

Sono ritornato a fare quello che ho sempre amato di più, cioè utilizzare la moto come mezzo e non come scopo che rimane sempre e comunque il visitare città, luoghi e quant'altro

Di conseguenza dei 1.406 chilometri fatti in 5 giorni oltre 1.350 sono stati fatti in autostrada, a buona andatura, carichi come somari.

La moto non ha battuto ciglio.

E' chiaro che ci sarebbe voluto più tempo per vedere le cose con più calma e per non impiccarci, ma il tempo a disposizione era solo quello e dunque:

- da punto a punto tirate decise e soste solo per rifornimento
- tanto di gambe in spalla

La prima tappa è stata Salisburgo, da Treviso via Tarvisio. (Km. 458). Arrivo a Salisburgo a mezzogiorno. Tutto il pomeriggio e la sera dedicati alla città di Mozart

SALISBURGO



Panorama della città vecchia



Carrozza a cavalli



Getreidegasse



Castello Mirabelle

Il secondo giorno è dedicato al trasferimento da Salisburgo a Vienna con tappa intermedia al campo di sterminio di Mauthausen, nei pressi di Linz (Km. 315).

Le autostrade non si pagano ma bisogna dotarsi di una vignette all'ingresso in Austria del costo, per 10 giorni, di € 4,40.

Le autostrade sono abbastanza ben tenute, tutte curvoni veloci e saliscendi, con cantieri aperti lunghi anche oltre 30 chilometri ove si procede incolonnati a 70 Km/ora.

Il panorama è splendido ricco di colline verdi e tanti boschi.

Le stazioni di servizio sono un po' meno frequenti che in Italia ma sono tutte molto ben tenute dove si può mangiare specialità locali e spesso dormire.

Una curiosità.

Il piatto che più viene consumato ai ristoranti delle stazioni di servizio è la pasta con il ragout alla bolognese.

Noi per pudore ci siamo astenuti dal provarlo ma ci abbiamo dato dentro con arrosti vari e torte, tutte buone, tutte ricche e tutte maledettamente ipercaloriche.

Ma si vive una volta sola.... dunque.

MAUTHAUSEN

Da una graziosissima cittadina, pulita e civettuola, come lo sono tante in quella terra d'Austria si imbocca una stradina che corre tra campi e boschi e s'inerpica su di una collina.

Su quella strada, lunga una manciata di chilometri, i colori cambiano e mutano le sensazioni.

Il colore sfuma gradualmente.

Prima diviene indefinito e poi piano piano assume le sole tonalità del bianco e del nero.

I suoni sono lontani, oppure arrivano da lontano, e sono rumori di ordini dati con violenza in una lingua dal suono aspro, di lamenti, di ringhio di cani.

Come un insulto, una bestemmia, con la forza di un pugno nello stomaco ci appare la muraglia maledetta del campo di concentramento di Mauthausen.

Io e mia figlia, quando siamo assieme, ridiamo parecchio e ci prendiamo in giro.

Condividiamo l'esperienza del viaggio discutendo su di un quadro o sottolineando la bellezza di un panorama.

Da due percorsi culturali differenti, uno scientifico ed uno umanistico, ragioniamo sull'esperienza che stiamo vivendo.

Questo sempre e comunque, tra scherzi e lazzi.

In questo luogo invece non parliamo.

Ognuno di noi percorre una sua strada che sicuramente è faticosa e in salita.

Per me posso dire che tutti quei morti me li sono sentiti sulle spalle per il solo fatto di far parte del genere umano



Ingresso al campo di Mauthausen

Ogni nazione coinvolta nelle deportazioni ha fatto erigere un monumento all'interno del campo



Monumento ai deportati italiani uccisi

Si dice che Mauthausen non era un campo di sterminio come Auschwitz, Sobibor o Treblinka ma era solamente un campo di concentramento che impiegava nel lavoro forzato uomini dissidenti al regime nazista o ad altri regimi amici (es. i repubblicani spagnoli)

Comunque lo si voglia chiamare, Mauthausen fece 200.000 morti

Attraverso la gassazione (30.000)



Camera a gas

Attraverso l'utilizzo della scala della morte che i deportati dovevano salire più volte al giorno portando sulle spalle un blocco di granito del peso di 50 Kg, con i soli zoccoli di legno ai piedi e di corsa.

La stragrande maggioranza delle vittime sono state fatte su questa scala. (140.000 stimati)

Oltre al lavoro ci pensavano le SS a mietere vittime "divertendosi" a spingere la fila che si trovava più in alto e che per effetto domino trascinava verso il basso tutti gli altri.



Scala della morte

Oppure, per gioco, facendo fare ai deportati, scelti a caso, il salto del paracadutista (chiaramente senza paracadute)



Parete del paracadutista

Qualunque sia stata la causa della morte:

- Gassazione
- Impiccagione
- Denutrizione
- Fucilazione
- Fatica
- Tortura
- Malattia

... e altro

La fine era sempre questa



Forno crematorio

Siamo ripartiti da quell'inferno alle 13 circa ed abbiamo puntato decisi su Vienna dove siamo arrivati alle 15 con un caldo assurdo ed un'afa, credo, straordinaria per l'Austria. Una velocissima doccia in un albergo confortevolissimo, che consiglio (Mariott Hotel – Schonbrunn), un taxi e via in centro.

VIENNA



Cattedrale di S.Stefano



Piazza con il monumento alla peste

E passando “*casualmente*” davanti all’Hotel Sacher.....



Hotel Sacher

il giusto omaggio al geniale pasticcere della corte asburgica.

L'Hotel Sacher detiene la ricetta originale della famosa torta in una cassaforte a Zurigo ed essa, nella sua completezza, è a conoscenza di pochissime persone della famiglia Sacher.

Ci è stato spiegato che la lavorazione della torta prevede 28 passaggi dove temperatura e grado di umidità sono fondamentali.

La torta sacher viene prodotta ogni anno in circa 600.000 confezioni e spedita in tutto il mondo nella sua caratteristica custodia di legno.

La fetta di torta che si consuma al caffè Sacher si accompagna nella tradizione con il melange (caffè e panna montata non dolce) --- vedi tazza....



Dopo il peccato di gola, tour di 2 ore con autobus organizzato, cena e nanna.

Il mattino successivo sveglia alle 7, colazione monumentale in albergo (salsicce, affettati, formaggi ecc.....) e passeggiata alla reggia di Schonbrunn (10 minuti a piedi)
La reggia è mastodontica (oltre 1400 stanze di cui una quarantina visitabili) e di grande effetto anche se il suo interno lo immaginavo più “clamoroso”.
Lo sfarzo che ho visto a Versailles ed anche alla reggia di Caserta è superiore come effetto a quello che ho visto a Schonbrunn.
Comunque sia il mio appartamento è meno ricco.....



Reggia di Schonbrunn



Schonbrunn dal parco

L'imperatrice Maria Teresa pare amasse far colazione ammirando il panorama di Vienna e del suo castello.
Per questa ragione fece erigere la Gloriette che si trova su di una collina del parco



Gloriette

Ogni componente della famiglia degli Asburgo aveva una piccola e *modesta* mania.

Il Principe Rodolfo (che non sono io) si fece costruire un giardino privato che usava solo lui



Giardino privato del Principe Rodolfo

L'unico che lavorava come un matto, che si alzava alle 4 di mattina e stava tutto il giorno nel suo studio, modesto e anonimo, era Francesco Giuseppe.

La moglie, Elisabetta, detta Sissi, personaggio mitologico per i viennesi, non stava mai a casa, odiava il marito e spendeva come una matta in vestiti, gioielli e belletti.

Se Francesco Giuseppe era a Schonbrunn, Sissi era a Hofburg.

Se l'Imperatore era a Hofburg, la moglie era in viaggio (amava l'Italia).

Nella residenza di Hofburg, nel centro di Vienna, è possibile visitare gli appartamenti di Sissi, ma non è possibile fare delle fotografie.

Dove invece è possibile fotografare (senza flash) è nelle stanze del Tesoro.

Da buon reporter vi sciorino alcune immagini di cui mi scuso per la scadente qualità, ma non sono fotografo, non potevo usare il flash e non ho macchina fotografica all'altezza.



Parure completa da Imperatore



Lavamani (10,5 Kg. di oro)



Manto usato per l'incoronazione



Mazzo di 13 rose in oro (regalo del Pontefice)

ADESSO ATTENZIONE. I PROSSIMI DUE MANUFATTI SONO LE COSE PIU' PREZIOSE DI TUTTO IL TESORO IMPERIALE D'AUSTRIA



Smeraldo più grande al mondo (2608 carati)



Corona del Sacro Romano Impero

Altro giro, altro regalo.

32 stanze di piatti, bicchieri, posate ecc.....

Qui sotto, alcuni esempi (chissà dove faceva la lista nozze l'Imperatore ???)



Piatti



Argenterie varie



Piatti da pic-nic in argento



Piatto porta arrosto



Servizio da tavola per Capo di Stato in visita

Il tempo previsto per Vienna termina e la mattina successiva, sempre abbastanza presto, per la gioia di mia figlia, dopo l'abituale elefantiaca colazione si parte per Graz (Km. 198)

L'albergo prenotato già dall'Italia si trova in centro, abbastanza confortevole, anche se un po' strano.

Per accedere alla nostra camera bisogna prendere due differenti ascensori e fare a piedi un ponte in vetro.

Il centro di Graz è stato nominato Patrimonio dell'Umanità

Di seguito alcune foto.



Palazzo affrescato



Torre del carillon



Palazzo del Comune



Interno del Duomo



Particolare di un banco del Duomo

L'ultima immagine di Graz è dedicata di nuovo ai peccati di gola.
La foto è di una pasticceria del 1569 che confezionava i biscotti per Francesco Giuseppe e per Sissi.
Ancora oggi è possibile acquistare gli stessi biscotti, accendendo ovviamente un mutuo.
Io l'ho acceso.....



La vacanza è finita. E' ora di tornare a casa.

Graz – Treviso (Km. 435)

Le ultime due foto fatte a Graz con la protagonista assoluta di questa zingarata

TEOFRASIA



Teofrasia e mia figlia Chiara



Teofrasia e Psicofrenica